

Piano Strategico della città di Avellino
Incontri tematici – Secondo ciclo
08 novembre 2013 ore 15.30
Draft

Relatori invitati: Sindaci irpini.

È inoltre presente l'Assessore delegato Ricci.

Nell'ambito dell'asset "Costruzione dell'area vasta" le tematiche trattate sono le seguenti:

- AREA VASTA?!;
- Cosa, perché, come e quando.

La sintesi che segue non costituisce atto ufficiale ma esclusivamente una breve raccolta, per punti, degli argomenti trattati, degli stimoli ricevuti, delle sollecitazioni e delle critiche espresse dai partecipanti. Il testo non ha subito revisioni o riletture da parte dei partecipanti.

L'Assessore delegato presenta, utilizzando delle slide, il processo, il crono programma e i principali orientamenti che ispireranno il Piano Strategico (PS) della città di Avellino, nonché segnala i 5 Asset strategici prioritari, di seguito provvisoriamente denominabili o riconducibili alle seguenti aree tematiche:

- 1) funzionamento efficiente della macchina amministrativa;
- 2) realizzazione della rete culturale cittadina;
- 3) valorizzazione delle risorse del territorio;
- 4) riqualificazione urbana;
- 5) costruzione dell'area vasta.

Il PS avrà quale titolo: "Responsabilità, partecipazione, cura: ESSERE-IN-COMUNE".

Il processo del PS si ispirerà a principi di semplicità, innovazione e partecipazione.

Il PS è un atto necessario, ma non sufficiente; le condizioni necessarie le stiamo costruendo, ma occorre dialogare.

L'assessore evidenzia i risultati del primo ciclo di incontri istituzionali divisi per ciascun asset sopra indicato. Inoltre, interroga la platea sul perché di un'area vasta. Ritiene che sia necessaria una cooperazione ed una collaborazione competitiva. Gli obiettivi sono molteplici: rappresentanza dei territori, miglioramento della programmazione, scambio di risorse, interventi di pianificazione, etc.

Propone come azioni immediate una Conferenza permanente, un gruppo di lavoro, un inventario delle domande, un calendario delle attività e un gruppo di lavoro per l'agenda 2014-2020.

Seguono, sinteticamente, le principali riflessioni svolte dai partecipanti, in ordine di intervento:

1) Sindaco di Avellino, Paolo Foti

Ci sono grandi problemi in un grande territorio ed i sindaci devono trovare le ragioni comuni per risolverli in vista dell'agenda 2014-2020. Se si lavora insieme si può attirare l'attenzione ed i finanziamenti dell'Unione Europea.

Perché non puntare sulle risorse del territorio? Il problema è realizzare il progetto in base alle risorse ed energie disponibili e sostenibili. La valorizzazione del nostro territorio non può essere sottovalutata. L'industria manifatturiera non può essere trascurata.

2) Sindaco di Nusco, Giuseppe De Mita

Avellino deve prendere la guida della provincia. In passato, si sarebbe dovuta aprire una crisi istituzionale per il problema FIAT-IRIBUS. I comuni dovevano essere uniti.

Il primo tema è cosa si deve fare. Bisogna essere pazienti e certosini. Il territorio è omogeneo perciò occorre un'area strategica.

Il secondo tema è il coinvolgimento dei cittadini partendo dai ragazzi dell'alta irpinia. Occorre un'iniziativa ad Avellino città, una provincia che si sta ormai raffreddando: Avellino ha tutte le carte per una leadership.

3) Sindaco di Aiello, Ernesto Urciuoli

Occorrono dei drivers che indirizzino e rendano concreta la programmazione. Essi vanno desunti dalle tendenze e dalle programmazioni comunali, provinciali e regionali.

L'area vasta potrebbe abbracciare due o tre province; è un processo di reti e relazioni. Ecco perché si parla di smart city, città intelligenti in cui il fabbisogno dei cittadini è posto al centro. Tutto ruota intorno all'ICT in una logica di sviluppo sostenibile a tutela dell'ambiente e delle nuove generazioni.

4) Sindaco di Teora, Stefano Farina

Avellino deve diventare una provincia in grado di fare sistema e programmazione. Ci sono potenzialità da sfruttare ed occorre rivendicare i finanziamenti comunitari dalla Regione Campania.

Occorrono dei rappresentanti locali per programmare i progetti. Bisogna dimostrare una forte capacità di fare progetti sostenibili.

5) Sindaco di Summonte, Pasquale Giuditta

Si devono mettere insieme i pezzi delle amministrazioni per fare strategia. Non si può condividere la crescita senza strategia.

Occorre una Conferenza permanente dei comuni confinanti con il capoluogo. Si deve, però, prima stabilire cosa fare e dopo rivendicare il denaro. Bisogna invertire la rotta: si deve chiedere il denaro per il territorio.

La provincia si deve centralizzare. Occorre compiere un'azione ricognitiva delle risorse del territorio. Il PTCP è troppo importante e va ridimensionato.

6) Sindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo

Avellino deve guidare la provincia nella crescita sociale ed economica. La condivisione e la collaborazione sono elementi fondamentali. Occorre allargare l'invito anche ai parroci della provincia.

La cultura fa economia, fa PIL. Occorre un polo culturale.

L'isochimica è un problema comune. Perché non un centro di distribuzione e smistamento a Pianodardine? Perché non utilizzare la fibra ottica? Perché non un polo industriale e per la gastronomia?

7) Sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi, Rosa Anna Maria Repole

Il lavoro di rete è essenziale. Ogni comunità è un nodo e quello più importante è la città capoluogo. Si devono mettere insieme tutti i pezzi. Un valore, dunque, è la coesione. Basta con gli individualismi; Avellino deve essere un primus inter pares.

Abbiamo il dovere di capire cosa non è andato e gli sprechi che ci sono stati.

Occorre un distretto culturale altrimenti non potremo confrontarci in termini turistici. È necessaria la messa a sistema di ciò che abbiamo. Occorre anche la capacità progettuale.

8) Vice-sindaco di Atripalda, Luigi Tuccia

Bisogna evitare gli accordi di reciprocità e lo sviluppo dicotomico. Occorre lavorare sulle vocazioni territoriali e non andare in competizione.

Dobbiamo essere pronti con la vision 2020 per cavalcare il finanziamento.

Non si fa più urbanistica, bensì governo del territorio. Occorre una pianificazione nuova e moderna.

9) Carmine De Angelis

Non vi è una definizione univoca di area vasta. È un agglomerato a cavallo tra comuni e province. Lo strumento giuridico deve diventare sostanziale; occorre abbandonare gli strumenti giuridici e asettici.

Essa diventa occasione se c'è condivisione. Avellino deve diventare un capoluogo funzionante. Serve un luogo di sintesi ideologico. Occorre costruire un'aggregazione funzionale. Occorrono strumenti chiari. Dal dialogo nascono le idee, non servono i tecnicismi. Occorre uno strumento politico limitandone la portata. Le province non possono essere sostituite. La sfida è la sussidiarietà.

10) Presidente del GAL Irpinia, Vanni Chieffo

I Gal sono le braccia operative per lo sviluppo dei territori, in particolare del sud Europa. In Irpinia si sono evoluti i temi dall'agricoltura a quelli più generali come l'aria. I GAL in Irpinia sono quattro e si occupano di ambiente, agricoltura, turismo, miglioramento della vita e imprenditoria femminile. Lo strumento funziona e dà riscontri. Con la sinergia ed il coordinamento si possono sviluppare i piani. Il finanziamento non manca.

11) Sindaco di Montoro Superiore, Francesco De Giovanni

L'area vasta è iniziata da lontano con il progetto di fusione. Gli amministratori devono agire programmando e realizzando concretamente. Non bisogna essere arroccati sulla singola realtà territoriale. Occorre guardare oltre i confini della città.

Si deve pensare a delle direttrici, degli assi strategici che valorizzino i punti di forza del territorio.

12) Vice presidente vicario dell'Ordine degli ingegneri di Avellino, Roberto Corvigno

Avellino è una città che deve vivere ai margini dell'area metropolitana napoletana che condizionerà tutta la regione. Occorre identificare quelle geografie locali in grado di enfatizzare le economie locali.

Il Piano Strategico non è un contenitore per la spesa.

13) Pietro Mitrione

Pone l'accento sulla rete ferroviaria, ritenendo che Avellino abbia subito la chiusura totale cancellando il suo ruolo all'interno della regione. L'alta velocità è l'ultima possibilità per agganciare il carro dell'Europa, ma la diatriba è sugli investimenti da fare in provincia.

14) Sindaco di Montemarano, Beniamino Palmieri

L'area vasta dovrebbe sopperire all'assenza delle entità sovra comunali. È necessaria per fornire servizi di qualità.

15) Ingegnere Blasi

Occorre trovare dei luoghi di progettazione del futuro. Non servono tattiche in quanto non si sintetizzerebbero ed armonizzerebbero in una strategia di area vasta. Una parte della provincia è più forte, centrale ed evoluta. Ciò va a discapito delle periferie. I PTCP sono pieni di tutto fuorché di strategia.

L'assessore Ricci conclude sintetizzando gli spunti di riflessione emersi durante l'incontro:

- L'aggregazione è puramente politica, intesa come insieme di politiche;
- Le opportunità devono prevalere sulle necessità, non viceversa;
- L'azione istituzionale non interessa perché troppo complessa per ora. Occorre un'unione politica;
- Programmazione e strategia sono condizioni necessarie ed imprescindibili;
- Dobbiamo invertire il processo progetto-programmazione;
- Il commissariamento è l'impoverimento del Mezzogiorno, bisogna riguadagnare l'identità.

Sintesi a cura dell'Assessore delegato.